



UNIONE ITALIANA LAVORATORI E LAVORATRICI  
DELLA COMUNICAZIONE

## **Le nostre ragioni sul non avere votato ipotesi d'accordo**

### **1) GARANZIE IN SEDE AZIENDALE TROPPO DEBOLI**

L'abbiamo detto fin dall'inizio del confronto, siamo pronti a sederci al Tavolo con il Governo, ma non con la sola azienda, perché abbiamo necessità di prenderci le dovute garanzie a difesa dei Livelli Occupazionali e dei Perimetri aziendali.

Quanto prodotto nel testo sottoscritto è troppo debole, non da garanzie sufficienti alle persone.

Viene infatti riportato solamente un generico impegno a non agire unilateralmente durante l'applicazione dell'ammortizzatore sociale da parte dell'azienda, cioè non si esclude che si possano cedere aziende del gruppo o parti di aziende, ma che si provi a condividere con il sindacato l'eventuale cessione

### **2) DURATA: MINORE RISPETTO AI PRECEDENTI ACCORDI**

L'accordo sottoscritto il 29 marzo ha una durata ridotta rispetto ai precedenti, ridotta quindi anche in termini di prospettive occupazionali rispetto al "grande progetto di scorporo della rete e di rilancio dell'azienda Tim"

### **3) LAVORO AGILE: NESSUN ACCORDO RINNOVATO, SOLO UNA ULTERIORE PROROGA**

Sul Lavoro Agile, abbiamo sempre dato la nostra totale disponibilità a trovare un'intesa anche in sede aziendale. Nell'ipotesi sottoscritta è presente una semplice proroga e non un accordo sul lavoro agile. Tra l'altro con una differenza temporale per cui la solidarietà terminerebbe a Giugno 2025, mentre lo smart terminerebbe già il prossimo settembre, con la conseguenza che ci ritroveremo a dover ridiscutere già da settembre di un nuovo accordo di smart working, o magari di una nuova proroga, in cambio di chissà quale richiesta

### **4) RATIFICA MINISTERIALE: SOLO UN PASSAGGIO FORMALE**

Il testo sottoscritto parla di "ratifica" dell'accordo in sede ministeriale, dove il termine ratifica indica non un miglioramento del testo e tantomeno garanzie ulteriori rispetto a quelle siglate in azienda, ma un passaggio formale dove viene convalidato quanto già sottoscritto nella nottata del 29 di marzo. A maggior riprova di questo, risulta inviata in data 03 Aprile la richiesta di convocazione al ministero, da parte dell'azienda proprio per la ratifica dell'accordo sottoscritto

### **5) INCERTEZZA DELLA GOVERNANCE**

Preoccupa la grande incertezza di quanto potrà accadere nella prossima assemblea degli azionisti del 23 Aprile – si pensava alla presentazione di una sola lista, quella dell'attuale management, mentre invece sono state presentate ulteriori 3 liste oltre quella uscente.

Anche questo mette in evidenza come potrebbe accadere qualsiasi cosa, rendendo ancora più forte l'esigenza che qualsiasi garanzia debba essere discussa ad un tavolo istituzionale, alla presenza degli unici interlocutori, oggi, in grado blindare le necessarie garanzie a tutela del futuro delle persone

### **6) ULTERIORI RICHIESTE DA AVANZARE IN SEDE MINISTERIALE**

Due ulteriori punti si sarebbero potuti trattare direttamente ad un tavolo Istituzionale:

- Specifico sostegno al Fondo di Settore per gestire il momento complesso dell'azienda, un fondo ad oggi ancora in fase embrionale con risorse economiche difficilmente sostenibili rispetto alle necessità evidenziate nell'accordo sottoscritto
- Intraprendere un ragionamento di un "supporto" ad hoc (come fatto per altre importanti crisi aziendali) per gestire la complicata questione riguardante TIM, come ad esempio, un decreto governativo per agevolare un percorso sostenibile di uscite (considerando la difficoltà economica nel sostenere ulteriori uscite in isopensione, oltre alla ormai scarsa base esodabile)

### **7) ACCORDO IN SEDE AZIENDALE INDEBOLISCE LA VERTENZA TIM**

La scelta di sottoscrivere questa ipotesi di accordo in sede aziendale indebolisce il fronte sindacale proprio per quanto concerne la rivendicazione, nei confronti delle istituzioni, di quelle garanzie occupazionali per noi imprescindibili

Nelle prossime ore, come UILCOM, esporremo alle Lavoratrici ed ai Lavoratori il nostro punto di vista e le motivazioni, che qui abbiamo richiamato sinteticamente, sul perché riteniamo sbagliato questo accordo, ed allo stesso tempo rilanceremo la nostra proposta di definire specifiche garanzie nelle sedi opportune a difesa del futuro delle persone del GRUPPO TIM.

Nel frattempo si stanno svolgendo le prime assemblee tenute dalle organizzazioni sindacali che hanno firmato l'intesa, dalle quali si sta evidenziando come non si tratti di un esito scontato, come qualcuno immaginava. Rispetto a questo facciamo una semplice riflessione su quale sarà il criterio adottato, in assemblee così partecipate e sentite, attraverso cui certificare i voti delle Lavoratrici e dei Lavoratori, considerando che nei prossimi giorni si svolgeranno anche assemblee indette da organizzazioni che tale intesa non l'hanno sottoscritta